



I medici contro il piano Frattura “Devastante per la sanità pubblica”

Nota congiunta dei sindacati: “Subito un tavolo di confronto”. Il personale Asrem in agitazione

Frattura, che è anche commissario ad acta, al presidente del Consiglio regionale, al direttore generale dell’Asrem e alla stampa. “Pur consapevoli della necessità di un riordino della sanità molisana che dia priorità alla lotta ad inefficienze e sprechi” i medici dichiarano la loro “ferma contrarietà ai contenuti” del decreto 21 del 4 giugno che ha per oggetto le integrazioni ai programmi operativi 2013-2015. “Esso – prosegue

l’analisi dei sindacati – è per molti aspetti devastante per la sanità pubblica, principalmente a causa di un inaccettabile sbilanciamento dell’attribuzione dei posti letto, sia per acuti che per post acuti, nettamente a favore delle strutture private accreditate che non sono state minimamente sfiorate dai tagli. Con la completa attuazione del provvedimento, e la conseguente soppressione indiscriminata di tante unità operative negli ospedali pubblici si trasferiscono, di fatto, molte attività alla esclusiva o quasi esclusiva competenza delle strutture private. La conseguenza che emerge a causa della pesantissima riduzione dei posti letto e dei servizi è l’impossibilità, presso quanto resta dell’ospitalità pubblica, in specie ad Isernia e Termoli, di garantire un’assistenza di qualità oggi sempre più dipendente dall’attività integrata di più specialità medico-chirurgiche”.

Esempio ne è - si legge ancora nella nota firmata da Aaroi Emac, Cimo, Cisl Medici, Anpo, Fvm, Anaa Assomed e Fesmed – “il conferimento del-

la competenza sulle patologie oncologiche unicamente agli ospedali Cardarelli e Cattolica che costringerà migliaia di sfortunati e incolpevoli cittadini molisani, che vivono nelle zone colpite da questa impietosa e ingiusta scure, a dolorosi ‘viaggi della speranza’ intra-regionali anche per una terapia che in molti casi è somministrabile in day hospital”. Le organizzazioni sindacali ritengono che “la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività” come previsto dall’articolo 32 della Costituzione, debba essere “garantita da un sistema in cui il privato non tenda a sostituirsi al pubblico, ma sia complementare ad esso”. Dunque, per concludere, le organizzazioni della dirigenza medica e veterinaria respingono questo piano operativo e sollecitano un incontro immediato, in mancanza del quale annunciano “iniziative di protesta”.

Il personale Asrem - si legge in una nota -, su indicazione dei sindacati Anaa e Fis, ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori della sanità pubblica molisana.

